



Attesa in Urss per la visita di Delors

L'Unione Sovietica considera «molto importante» la visita di tre giorni che il presidente della commissione europea Jacques Delors (nella foto) si accinge a cominciare a Mosca: lo afferma l'agenzia Tass sottolineando come la Cee sostenga con favore la perestrojka...

Lafontaine: «Bravo Kohl»

Berlino est, Lafontaine ha affermato testualmente che il risultato dell'incontro tra Kohl e il capo del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, «è stato senza dubbio un successo e deve essere accolto con soddisfazione».

I verdi Rfg chiedono referendum sulla Nato

gruppo parlamentare dei verdi, e Christian Stroebele, portavoce della presidenza del partito, hanno affermato in una conferenza stampa a Bonn che la questione della collocazione militare della Germania non può essere lasciata nelle mani degli attuali governi tedeschi.

New York Incendio all'«Empire» Limitati i danni

anno fa il più alto grattacielo della città e del mondo era fortunatamente quasi deserto. Sviluppatisi per cause che non sono ancora state accertate in un ufficio temporaneamente sfittito, l'incendio non si è esteso agli altri piani dell'edificio - che ne ha complessivamente 102 - ma dove non è arrivato il fuoco sono giunti prima il fumo e poi l'acqua dei pompieri.

La Cia «gonfiava» le stime sulla «minaccia sovietica»

conclusioni cui è pervenuta la commissione Esteri del Senato americano nel valutare l'operato della Cia a livello di analisi dell'economia dell'Urss dagli anni Cinquanta in avanti. In sostanza, attraverso dichiarazioni di esperti e sulla base delle ammissioni della stessa Cia, la commissione ha stabilito che per quarant'anni l'agenzia federale «ha massicciamente sovrastimato l'entità e il tasso di crescita della economia sovietica».

VIRGINIA LORI

Al vertice «2+4» convocato ieri a Parigi risolto il problema dei confini polacchi Era l'ultimo ostacolo al processo di unificazione della Germania

Forse entro il 12 settembre a Mosca già pronta la bozza di trattato che sancirà la sovranità del nuovo stato pantedesco Rimangono ora i nodi irrisolti tra Rdt e Rfg

Chiusa la vertenza Oder-Neisse

Dopo l'exploit di Mosca la conferma di Parigi: gli aspetti «esterni» dell'unificazione tedesca sono praticamente risolti, a cominciare dal definitivo riconoscimento dei confini polacchi.



Da sinistra: il ministro polacco Skubiszewski, quello francese Dumas, sovietico Shevardnadze, inglese Hurd e tedesco Meckel, alla conferenza «2+4»

PARIGI. La «questione Oder-Neisse» scompare dalla storia dell'Europa, sulla quale ha incertezza e di tensione. E scompare dalla strada che porta all'unificazione tedesca, a questo punto, l'ultimo, grande ostacolo. È il risultato più importante della terza sessione del negoziato «due più quattro», tenutasi ieri a Parigi appena poche ore dopo l'intersessione tra Gorbaciov e Kohl.

Polonia sull'Oder-Neisse è «definitivo» e sarà sancito con un trattato «il più presto possibile» dopo il compimento dell'unificazione tedesca. Il progresso verso il «regolamento conclusivo» degli aspetti «esterni» dell'unificazione è stato reso possibile dalle novità maturate in generale in Europa.

quanto fragile sia l'eredità dei «diritti speciali» sulla Germania acquisiti 45 anni fa. Se qualche frustrazione c'è, comunque, è qualche nervosismo è nell'aria, ieri nelle sale dell'avenue Kleber è stato ben contenuto. Gli ambienti della delegazione francese sottolineavano il ruolo giocato nella soluzione della questione dei confini polacchi e ricordavano, come poi avrebbe fatto solennemente Dumas, che l'idea del negoziato



La zona punteggiata a destra del confine tedesco-polacco (che come lungo i fiumi Oder Neisse) indica i territori ex-germanici che, insieme a parte della Prussia orientale, sono passati dopo il 1945 alla Polonia

Soddisfazione a Varsavia «Finalmente risultati definitivi»

Solenni e festosi al contempo i sette ministri degli Esteri hanno espresso tutti la massima soddisfazione al termine della conferenza «2+4»: si chiude in Europa quello spinoso capitolo aperto a Potsdam nel '45, quando si lasciò insolta la questione dell'Oder-Neisse.

L'Oder-Neisse dunque, estrappato dal pacchetto di vertenze tedesco-polacche, non costituisce più un problema. Skubiszewski è stato categorico: «Da oggi un trattato di pace non è più necessario. Siamo arrivati a risultati definitivi». Genscher gli ha fatto eco: «Il documento definitivo verrà approvato prima della riunione dei 35 della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione prevista a Parigi il 19 novembre prossimo».



Il ministro degli esteri inglese Hurd (a sinistra) con il francese Dumas

Andreotti a fine mese a Mosca?

ROMA. Potrebbe essere imminente una visita del presidente del Consiglio Andreotti in Urss. La notizia viene da Bonn, dove è stata riferita dal cancelliere Helmut Kohl in una conferenza stampa che ha tenuto di ritorno da Mosca. Il viaggio di Andreotti (che avverrebbe nella sua veste di presidente di turno della Cee) potrebbe aver luogo addirittura prima delle vacanze estive, il che vuol dire praticamente intorno alla fine del mese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Il ministro degli Esteri polacco Krzysztof Skubiszewski non ha atteso la fine della riunione per dissipare dubbi e timori. Già in tarda mattinata, reduce da un incontro bilaterale con Genscher nella sede diplomatica polacca, Skubiszewski aveva allegramente definito «un malinteso» le nubi che si erano addensate sull'Oder-Neisse.

Bush telefona a Gorbaciov e a Kohl, ma si sente scavalcato

Bush affetta gioconda soddisfazione, ha telefonato a Kohl per congratularsi e sempre al telefono ha avuto una conversazione di 40 minuti con Gorbaciov. Ma dalla Casa Bianca fanno sapere che in realtà sono seccati che lo scioglimento del nodo Germania e Nato sia passato sopra la loro testa, così all'improvviso che lo stesso Baker, in volo verso Parigi, era caduto dalle nuvole.



dagli Usa. Non dico che sia colpa di Bush e non dico che siamo diventati una non-potenza. Ma si tratta di un esempio del nuovo modo multipolare che ci costringerà ad imparare una nuova eccezione del verbo «consultare».

La reazione di Bush alla «sorpresa» che deve giocare da definire gradita è stata quella di darsi subito da fare per recuperare quella smentita di leadership dell'Occidente che viene meno. Ieri per prima cosa ha telefonato al cancelliere Kohl per «congratularsi». Poi ha fatto chiamare il Cremlino ed è rimasto 40 minuti al telefono con Gorbaciov.

appartenerne e, ricorderete, Gorbaciov non lo smentì), e infine ha chiamato ancora in causa il riconoscimento di Gorbaciov che «un impulso molto importante» era venuto dal vertice di rifondazione della Nato a Londra di inizio luglio per concludere che americana era stata in quell'occasione l'iniziativa delle proposte «rassicuranti» nei confronti dei timori di sicurezza sovietici, arrogandosi addirittura il merito di aver «salvato» Gorbaciov.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. Bush affetta grande soddisfazione. Parla dell'accordo Kohl-Gorbaciov che lascia la nuova Germania libera di aderire alla Nato come di fatto «molto, molto significativo, molto importante». Ma alla Casa Bianca i muscoli sono lunghi. Sono furiosi di essere stati lasciati fuori.

Consiglio presidenziale Firmato decreto di nomina Tra i «16» anche Valentin Medvedev

MOSCA. Con un decreto presidenziale, Mikhail Gorbaciov ha nominato Vadim Medvedev, ex-responsabile della politica ideologica del Pcus, membro del consiglio presidenziale: lo ha annunciato ieri la Tass. Nato nel 1929 in un villaggio della regione di Jaroslavl, economista, Medvedev, come quasi tutti i membri della passata dirigenza del Pcus, non è stato rieletto né nel Politburo, né nella segreteria, né nel comitato centrale del partito, dai partecipanti al XXVIII congresso del Pcus, conclusosi sabato scorso.